

CCCIII SEDUTA

GIOVEDÌ 22 MARZO 1962

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

INDICE

Commissione legislativa (Dimissioni di componente):		(Svolgimento):	
PRESIDENTE	858	PRESIDENTE	859
Dimissioni da deputato dell'onorevole Rindone:		MURATORE	859
PRESIDENTE	855	(Rinvio dello svolgimento):	
Disegni di legge:		PRESIDENTE	859, 860
(Annunzio di presentazione)	856	DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni	860
(Invio a Commissione speciale)	856	NICASTRO	860
«Agevolazioni a favore di cooperative od enti di agrumicoltori e contributo per il trasporto degli agrumi verso mercati sia interni che esteri» (569); «Provvedimenti a favore della agrumicoltura» (573) (Seguito della discussione):		Sulla partecipazione dei rappresentanti della Regione siciliana all'elezione del Presidente della Repubblica:	
PRESIDENTE	860, 861, 862, 863, 864, 865 867, 868, 869, 871, 874, 875	CORTESE	858
FASINO, Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste ai rimboschimenti ed alla economia montana	861, 866, 867, 869, 870, 871, 872	PRESIDENTE	859
CIPOLLA, relatore	861, 863, 864, 865, 867, 869, 870, 871, 873, 875		
MILAZZO	863, 865		
CELI	864, 866, 874		
TRIMARCHI	864		
OVAZZA, Presidente della Commissione (Votazione segreta)	868		
(Risultato della votazione)	874		
Interpellanze			
(Annunzio)	858		
(Per la data di svolgimento):			
CORTESE	858		
PRESIDENTE	858		
Interrogazioni			
(Annunzio)	857		

La seduta è aperta alle ore 17,15.

RENDA, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Dimissioni da deputato dell'onorevole Rindone.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera:

« Signor Presidente,

prego la Signoria vostra di volere comunicare all'Assemblea regionale le mie dimissioni da deputato.

Mi consenta sottolineare che comprendo pienamente il significato di questa mia deter-

minazione che non vuole essere un gesto che comunque possa riferirsi ad una sottovalutazione dell'alto incarico a cui il mio Partito e la volontà popolare mi avevano chiamato. Già con un pubblico comunicato, quando nel febbraio del 1961 ho avuto l'onore di essere eletto segretario della Federazione comunista di Catania, avevo manifestato, in accordo con gli organismi competenti del mio Partito, l'esigenza di essere disimpegnato dall'incarico parlamentare. Gli stessi organi, col mio accordo, non avevano ravvisato fino ad oggi la opportunità di attuare tale decisione nel momento in cui si apriva la nota lunga crisi regionale che fra l'altro non escludeva lo scioglimento dell'Assemblea e il ricorso a nuove leggi.

Oggi, dopo la piena ripresa del normale corso dei lavori parlamentari, ho riconsiderato attuale l'esigenza insorta all'atto della mia elezione a segretario della Federazione.

Mi consenta, signor Presidente, di sottolineare che questa mia decisione conferma il valore e il significato che i comunisti attribuiamo all'incarico di direzione politica del partito nella lotta delle masse lavoratrici per la loro emancipazione e per l'Autonomia siciliana.

Tale decisione conferma altresì la giusta valutazione che i comunisti attribuiamo al Parlamento e al lavoro parlamentare, al quale riteniamo debba essere dedicato con continuità e pienezza il necessario impegno di interesse e di attività.

Queste ragioni che mi portano a dimettermi dall'incarico parlamentare non indeboliscono i miei legami con l'attività politica dell'Assemblea regionale che riempie tanta parte della vita e della lotta del mio Partito e quindi della attività di direzione a cui sono stato chiamato.

Voglia, signor Presidente, accogliere la mia più alta considerazione per l'Ufficio da Lei così degnamente rappresentato ed esprimere la mia stima a tutti i colleghi con i quali mi sono incontrato o scontrato nella lotta politica con il pieno convincimento di servire la causa dei lavoratori e della Sicilia.

Distinti saluti.

Palermo 22 marzo 1962

SALVATORE RINDONE. »

PRESIDENTE. Avverto che le dimissioni dell'onorevole Rindone saranno poste all'ordine del giorno della seduta di domani.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— « Aggiunte e modifiche alla legge elettorale 20 marzo 1951, numero 29 » (599) dall'onorevole Romano Battaglia in data 21 marzo 1962;

— « Agevolazione a favore di cooperative di piccoli pescatori » (600) dagli onorevoli Cortese, Jacono, Prestipino Giarritta, Messana, Miceli, La Porta, Pancamo, Rindone, Marraro e Renda in data 21 marzo 1962;

— « Norme integrative della legge regionale 5 agosto 1957, numero 51, contenenti provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale » (601) dagli onorevoli Macaluso, Cortese, Prestipino Giarritta e Nicastro in data odierna;

— « Provvidenze per l'Ente autonomo del teatro Massimo di Palermo » (602) dall'onorevole Cangialosi in data odierna.

Comunicazione di invio di disegni di legge alla Commissione speciale.

PRESIDENTE. Comunico che in data 21 marzo 1962 sono stati inviati alla Commissione speciale i seguenti disegni di legge:

— « Elaborazione del piano generale per lo sviluppo economico e sociale della Sicilia » (589), presentato dal Governo ed annunziato nella seduta numero 296 del 12 marzo scorso;

— « Principi ed organismi per la elaborazione del piano di sviluppo economico e sociale della Regione siciliana » (598), presentato dagli onorevoli Ovazza ed altri ed annunziato nella seduta numero 301 del 20 marzo scorso.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GIUMMARRA, segretario:

« All'Assessore all'Amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, per conoscere i motivi che lo hanno indotto a non intervenire onde rimuovere la nota, palese e gravissima situazione perdurante da moltissimi mesi in seno al Consiglio comunale di Acicastello, il quale non è messo in condizione di adempiere ai fondamentali suoi doveri dalla Giunta comunale che ha dimostrato di non essere in grado di amministrare e che, con ciò, impedisce il regolare funzionamento del Consiglio comunale.

Tale situazione contrasta, come sopra accennato, con precise prescrizioni di legge, con i doveri dell'Assessore, e, soprattutto, con gli interessi e la serietà della pubblica Amministrazione. Ma, inoltre, ha determinato il vivace scontento dei dipendenti comunali, espressosi, a causa di una così lunga inefficienza amministrativa, attraverso frequenti scioperi.

Tale evidente carenza potrebbe essere rapidamente eliminata, per come risulta richiesto dalla Commissione provinciale di controllo, mediante l'invio di un Commissario « *ad acta* » che consenta al Consiglio comunale di esprimere, come non gli è stato possibile fino ad oggi, a norma di legge, la sua volontà. » (784) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

RUSSO GIUSEPPE.

« All'Assessore all'Amministrazione civile e solidarietà sociale, per conoscere se non intenda invitare l'Amministrazione della Provincia regionale di Messina a revocare la delibera 241/A del 17 febbraio 1962 con cui il delegato regionale del tempo senza motivazione modificò la precedente delibera numero 451 del 12 marzo 1960.

L'interrogante fa rilevare che con la delibera del 12 marzo 1960 venivano apportate modifiche al regolamento organico di quella provincia regionale stabilendo per i gruppi A,

B, C il sistema del concorso interno per i posti resisi vacanti.

Per quanto riguarda i posti dei gruppi A e B la procedura del concorso venne regolarmente esperita.

Inopinatamente, con patente ed assoluta carenza di motivazione e con violazione di legge, il Delegato regionale, il 17 febbraio 1962, con la delibera 241/A riteneva, per il solo gruppo C, di prescindere dal concorso stabilendo il sistema « *chiamata diretta* ». Tale delibera veniva approvata dalla Commissione provinciale di Controllo a due giorni di distanza dalla data di recezione della stessa delibera senza tenere in alcun conto un ricorso specifico tempestivamente presentato.

La stessa Commissione provinciale di controllo però rilevava la illegittimità del procedimento respingendo la delibera numero 289 del 6 marzo 1962 con cui si provvedeva alla « *chiamata diretta*. » (785) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CELI.

« All'Assessore al turismo, spettacolo e sport; ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere in base a quali valutazioni ha nominato Presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Messina il Dott. Roscifina, persona che certamente non ha una spiccata competenza in ordine agli importanti problemi del turismo messinese.

L'interrogante desidera, inoltre, conoscere quali criteri l'onorevole Assessore intenda adottare in ordine alla composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente. » (786) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con la massima urgenza*)

FRANCHINA.

« All'Assessore al turismo, spettacolo e sport; ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere se corrisponde al vero la notizia riguardante la nomina di un funzionario a Commissario presso l'Azienda autonoma di soggiorno di Taormina, e ciò in contrasto con precisi impegni assunti dall'onorevole Assessore, il quale ha in precedenza assicurato lo interrogante che tale nomina a Commissario sarebbe ricaduta nella persona dell'avvocato Lumia, attuale presidente della predetta

IV LEGISLATURA

CCCIII SEDUTA

22 MARZO 1962

Azienda. » (787) *(L'interrogante chiede lo svolgimento con la massima urgenza)*

FRANCHINA.

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno; quella per la quale è stata chiesta la risposta scritta è già stata inviata al Governo.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza numero 329 pervenuta alla Presidenza.

GIUMMARRA *segretario*:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria e al commercio; alla pesca, alle attività marinare e all'artigianato, all'Assessore al lavoro, alla cooperazione e alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità, per conoscere in base a quale direttiva la polizia di Gela, ancora una volta, ha brutalmente manganellato gli edili ed i metallurgici in sciopero da parecchie settimane, che manifestavano pacificamente, e quali misure intendano adottare contro i responsabili di tali brutali interventi polizieschi e se non si intenda intervenire per riunire le parti al fine di risolvere la difficile vertenza in corso. » (329) *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CORTESE - MACALUSO.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Per la data di svolgimento di una interpellanza.

CORTESE. Chiedo di parlare sulle comunicazioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Signor Presidente, purtroppo non è presente in Aula nè il Presidente della Regione nè alcuno degli Assessori cui è diretta l'interpellanza testè annunziata; vorrei, comunque, pregarla di voler sottolineare la esigenza, non appena sarà in Aula qualcuno di loro, che l'interpellanza in questione sia trattata al più presto possibile; anche perchè negli scontri verificatisi a Gela tra polizia e dimostranti ci sono stati dei contusi e la situazione locale, lungi dall'essersi placata, si è maggiormente acuita a seguito dell'aumento del prezzo del pane, che ha creato un vero allarme nella popolazione agricola del luogo.

PRESIDENTE. Non appena i componenti del Governo saranno presenti in Aula porrò io stesso la richiesta della data in cui essi intendano rispondere all'interpellanza testè annunziata.

Dimissioni di componente di Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: Dimissioni dell'onorevole Zappalà da componente della VII Commissione legislativa « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità ».

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti le dimissioni presentate dall'onorevole Zappalà da componente della VII Commissione legislativa « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità ».

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Non sono approvate)

CIPOLLA. E' troppo preziosa la collaborazione dell'onorevole Zappalà.

Sulla partecipazione dei rappresentanti della Regione siciliana all'elezione del Presidente della Repubblica.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, consentirà che io mi permetta di investire la Presidenza delle preoccupazioni dell'Assemblea regionale, e particolarmente del mio Gruppo, per il passo pubblico dei parlamentari nazionali del Movimento sociale italiano in ordine alla presunta incostituzionalità della partecipazione dei deputati regionali alla votazione per la elezione del Capo dello Stato.

Come Ella sa, alla elezione dell'onorevole Gronchi parteciparono anche i rappresentanti delle regioni, affermando, così, tale principio. Quindi io vorrei chiedere alla Presidenza la più ampia assicurazione che, sul terreno dei diritti autonomistici e costituzionali, l'Assemblea sarà rappresentata alle elezioni del Capo dello Stato, che si svolgeranno nel prossimo maggio.

PRESIDENTE. Onorevole Cortese, non era sfuggita alla Presidenza la notizia apparsa sulla stampa di ieri circa una lettera inviata dal Gruppo del Movimento sociale italiano al Presidente della Camera, nella sua qualità di Presidente del seggio per l'elezione del Capo dello Stato, e, per conoscenza, al Presidente del Senato. Come ella ha testè ricordato, i deputati regionali hanno partecipato alla elezione del Capo dello Stato nella seduta del 29 aprile 1955. Allora, come ella sa, fu il compianto senatore Sturzo che, attraverso un suo intervento ufficiale presso la Presidenza del Senato, pose il problema della partecipazione dei rappresentanti delle Regioni a Statuto speciale alle votazioni per l'elezione del Capo dello Stato.

Pertanto, ho fondato motivo di ritenere che la lettera inviata al Presidente della Camera dal Gruppo del Movimento sociale italiano, sarà esaminata alla luce del precedente acquisito con l'elezione dell'onorevole Gronchi a Presidente della Repubblica, precedente che consacra l'esercizio di un diritto sancito dalla Costituzione.

CORTESE. La ringrazio, signor Presidente.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: Svolgimento dell'interrogazione numero 781 dell'onorevole Muratore,

all'oggetto « Commissione provinciale di controllo di Palermo ».

Onorevole Muratore, questa interrogazione è stata posta all'ordine del giorno della seduta odierna, ma ritengo che non possa essere svolta perchè il Presidente della Regione, al quale essa è diretta, è ancora convalescente. Quindi vorrei suggerirle di rinviarne lo svolgimento alla settimana entrante in cui si prevede che il Presidente della Regione sarà presente in Aula ormai ristabilito. Ha nulla in contrario?

MURATORE. No, ma vorrei soltanto pregarla, onorevole Presidente, che la caratteristica di urgenza, da lei gentilmente riconosciuta alla mia interrogazione, venga rappresentata anche al Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Posso assicurarla che sarà rappresentata al Presidente della Regione la sua richiesta e che l'interrogazione numero 781 da lei presentata sarà posta all'ordine del giorno della prima seduta utile in cui potrà partecipare il Presidente della Regione.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera D) dell'ordine del giorno « Svolgimento di interrogazioni relative alle rubriche « Pubblica istruzione », « Turismo, spettacolo e sport, trasporti e comunicazioni ».

Si inizia con lo svolgimento dell'interrogazione numero 715 degli onorevoli Franchina e Corallo all'oggetto: « Norme relative ai congedi delle maestre delle scuole materne gestite dai Patronati scolastici ».

Poichè i firmatari non sono presenti in Aula, l'interrogazione numero 715 si intende ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 758, sempre dell'onorevole Franchina, all'oggetto: « Stipendi alle insegnanti delle scuole materne ».

Poichè l'onorevole Franchina non è presente in Aula l'interrogazione numero 758 si intende ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 665 degli onorevoli Nicastro e Jacono, all'oggetto: « Dipendenti dell'A.S.T. di Ragusa ».

IV LEGISLATURA

CCCCIII SEDUTA

22 MARZO 1962

DI NAPOLI. *Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NAPOLI, *Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni.* Onorevole Presidente, ho un certo disagio, ogni qualvolta viene annunciata questa interrogazione, a chiedere di rinviarne lo svolgimento. Pertanto, vorrei pregare l'onorevole interrogante o di rinviarne lo svolgimento *sine die*, cioè a dire sino a quando il Consiglio di amministrazione dell'A.S.T., incaricato di risolvere favorevolmente la questione, avrà dato all'Assessorato una risposta; oppure di considerarla conclusa, sia pure con insoddisfazione dell'interrogante, con l'assicurazione da parte del Governo che sarà dato un seguito, per iscritto, alla interrogazione stessa.

NICASTRO. Chiedo che ne sia rinviato lo svolgimento.

DI NAPOLI, *Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni.* Va bene.

PRESIDENTE. Allora lo svolgimento dell'interrogazione numero 665 degli onorevoli Nicastro e Jacono è rinviato a turno ordinario. Resta così stabilito.

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 763 dell'onorevole Celi, all'oggetto: « Aumento delle tariffe degli autotrasporti del Comune di Messina ».

Poichè l'onorevole Celi non è presente in Aula l'interrogazione numero 763 si intende ritirata.

Seguito della discussione dei disegni di legge

« Agevolazioni a favore di cooperative od enti di agrumicoltori e contributo per il trasporto degli agrumi verso i mercati sia interni che esteri » (569) e « Provvedimenti a favore dell'agrumicoltura » (573).

Si passa alla lettera E) dell'ordine del giorno: « Discussione di disegni di legge ».

Si procede al seguito della discussione dei disegni di legge posti al numero 1: « Agevolazioni a favore di cooperative od enti di agrumicoltori e contributo per il trasporto degli agrumi verso i mercati sia interni che esteri » (569) e « Provvedimenti a favore dell'agrumicoltura » (573).

Ricordo che nella precedente seduta è stato approvato l'articolo 11.

In attesa che l'onorevole Assessore all'agricoltura e alla bonifica sia presente in Aula vorrei rivolgere un invito al collega Nicastro nella sua qualità di deputato segretario della Giunta del bilancio. Mi risulta che la Giunta del bilancio non ha ancora iniziato l'esame degli articoli relativi al finanziamento del disegno di legge in questione perchè attendeva di conoscere la effettiva entità dell'onere finanziario che sarebbe scaturita dalle deliberazioni dell'Assemblea.

Ma siamo ormai giunti ad una fase dei lavori...

CIPOLLA, *relatore.* Intanto completiamo gli altri articoli.

PRESIDENTE. ...per cui si può stabilire l'entità di tale onere. Vorrei quindi pregare l'onorevole Nicastro di sollecitare il Presidente della Giunta per il bilancio, e se questi non fosse in sede il Vice Presidente, affinché la Giunta stessa proceda al più presto allo esame di tali articoli, relativi alla copertura finanziaria, alla luce di quella osservazione che io sottoposi all'attenzione dell'Assemblea la settimana scorsa circa la dizione dell'articolo 18 che dice: « Per gli esercizi successivi si provvederà con la legge di bilancio », e alla luce della più recente sentenza della Corte Costituzionale emessa in materia.

Poichè l'onorevole Assessore all'agricoltura e alla bonifica non è ancora giunto in Aula, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17,45, è ripresa alle ore 18,5)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 12.

TUCCARI, segretario:

Art. 12.

Il decreto dell'Assessore per l'agricoltura e le foreste, di cui all'articolo precedente da emanarsi sentito il Comitato di cui all'articolo 13 determina la quantità e la qualità degli agrumi da acquistare che non può essere comunque superiore al 10% del prodotto normalmente esportato dalla Sicilia.

Il prezzo di acquisto degli agrumi è fissato dall'Assessore per l'agricoltura e le foreste, sentito il predetto Comitato.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dall'onorevole Milazzo:

sostituire l'articolo 12 con il seguente:

« Art. 12 - Il Decreto dell'Assessore per l'agricoltura e le foreste, di cui all'articolo precedente, determina la quantità e la qualità degli agrumi da acquistare e non può essere comunque superiore al 10 per cento del prodotto normalmente esportato dalla Sicilia.

Il prezzo di acquisto degli agrumi è fissato dall'Assessore per l'agricoltura e le foreste, sentito il predetto Comitato »;

— dall'onorevole Mangione, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana:

sostituire l'articolo 12 con il seguente:

« Art. 12 - Il Decreto dell'Assessore per l'agricoltura e le foreste, di cui all'articolo precedente, determina altresì il prezzo, la qualità e la quantità degli agrumi da acquistare che non può essere comunque superiore al 10 per cento del prodotto normalmente esportato dalla Sicilia ».

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 12 e sugli emendamenti presentati.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Onorevole Presidente, ritiro l'emendamento, presentato a firma dell'onorevole Mangione, che praticamente è l'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. L'emendamento sostitutivo all'articolo 12, presentato dall'onorevole Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana è ritirato. La Assemblea ne prende atto.

CIPOLLA, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA, relatore. Per quanto riguarda l'emendamento sostitutivo presentato dallo onorevole Milazzo, la Commissione per l'agricoltura, a maggioranza, è contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed economia montana. Il Governo è contrario. Infatti, poco fa ho ritirato l'emendamento presentato a nome del Governo, simile peraltro a questo presentato dall'onorevole Milazzo, per aderire al testo della Commissione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti l'emendamento sostitutivo all'articolo 12 presentato dall'onorevole Milazzo.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Onorevole Presidente, nell'ultimo comma dell'articolo 12 si dice:

« sentito il predetto Comitato », che è quello...
(Interruzioni)

PRESIDENTE. Onorevole Fasino, nel primo comma del testo della Commissione si parla del Comitato previsto dall'articolo 13; quindi « il predetto Comitato » è quello citato nell'articolo successivo, anche se *ex prima facie* la lettura del secondo comma può indurre ad una diversa interpretazione.

Non sorgendo osservazioni dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 12 e lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 13.

TUCCARI, segretario:

Art. 13.

Con decreto dell'Assessore dell'agricoltura e delle foreste è istituito un Comitato composto da un membro scelto in seno al Consiglio Regionale dell'Agricoltura, dal Consigliere delegato della S.A.C.O.S., da un funzionario tecnico dell'Assessorato per l'agricoltura e le foreste, da due esperti designati dalle associazioni dei coltivatori diretti e da due esperti designati dalle organizzazioni cooperativistiche.

Oltre ai compiti previsti dagli articoli precedenti sono compiti del Comitato:

- a) ripartire provincialmente le quantità di agrumi da acquistare;
- b) fissare le norme di acquisto e di utilizzazione della merce;
- c) procedere all'acquisto e determinare le caratteristiche degli agrumi da acquistare;
- d) stabilire i criteri di conservazione, di trasformazione e di vendita;
- e) provvedere al collocamento del frutto fresco e dei prodotti derivati;
- f) provvedere a quant'altro necessario per la gestione connessa alle attività previste dalla presente legge;

g) provvedere alla pubblicazione in apposito bollettino dei dati relativi agli acquisti di tutte le partite effettuate a norma della presente legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dell'onorevole Milazzo:

sostituire l'articolo 13 con il seguente:

« Art. 13 - Con decreto dell'Assessore dell'agricoltura e delle foreste è istituito un Comitato composto da un membro scelto in seno al Consiglio regionale dell'agricoltura, dal Consigliere delegato della S.A.C.O.S., da un funzionario tecnico dell'Assessorato per la agricoltura e le foreste, da un esperto designato dalle Associazioni dei coltivatori diretti e da un esperto designato dalle organizzazioni cooperativistiche.

Sono compiti del Comitato:

- a) ripartire provincialmente le quantità di agrumi da acquistare;
- b) fissare le norme di acquisto e di utilizzazione della merce, determinando le caratteristiche degli agrumi da acquistare;
- c) stabilire i criteri di conservazione, di trasformazione e di vendita;
- d) provvedere a quanto altro necessario per la gestione connessa alle attività previste dalla presente legge;
- e) provvedere alla pubblicazione di un apposito bollettino dei dati relativi agli acquisti di tutte le partite effettuate a norma della presente legge »;

— dall'onorevole Mangione, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana:

al 1° comma sostituire le parole: « un Comitato composto da un membro scelto » con le altre: « un comitato composto da tre membri scelti »;

sostituire il 2° comma con il seguente:

« Sono compiti del Comitato:

- a) determinare le caratteristiche degli agrumi da acquistare;
- b) fissare le norme di acquisto della merce;

c) ripartire provincialmente le quantità di agrumi d'acquistare;

d) fissare le norme di utilizzazione della merce e stabilire i criteri di conservazione, di trasformazione e di vendita;

e) provvedere alla pubblicazione in apposito bollettino dei dati relativi agli acquisti di tutte le partite effettuate a norma della presente legge;

f) provvedere a quant'altro necessario per la gestione connessa alle attività previste dalla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 13 e sugli emendamenti presentati.

CIPOLLA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA, *relatore*. La Commissione è favorevole agli emendamenti del Governo ed è contraria all'emendamento Milazzo.

MILAZZO. Ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento presentato dall'onorevole Milazzo, sostitutivo dell'articolo 13, è ritirato. L'Assemblea ne prende atto.

Poichè nessuno chiede di parlare pongo ai voti l'emendamento presentato dal Governo, modificativo del primo comma dell'articolo 13.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti l'emendamento presentato dal Governo, sostitutivo del secondo comma dell'articolo 13.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 13 e lo pongo ai voti con le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 14.

TUCCARI, *segretario*:

Art. 14.

Le quantità da acquistare devono essere ripartite in rapporto alla produzione delle singole province e zone agrumicole.

Gli acquisti devono essere effettuati presso mezzadri, coloni, compartecipanti, assegnatari, coltivatori diretti proprietari o affittuari singoli o associati, e non possono superare il 30 per cento del prodotto presunto di ciascun produttore.

PRESIDENTE. Vorrei richiamare l'attenzione del Governo e della Commissione sul primo comma che prevede la ripartizione delle quantità da acquistare in rapporto alla produzione per province e zone agrumicole.

CIPOLLA, *relatore*. Questo dà una direttiva al Comitato.

PRESIDENTE. Il Comitato ha il compito di fare questa ripartizione per province; però l'aggiunzione di « zone agrumicole » mi sembra utile.

Comunico, intanto, che è stato presentato dall'onorevole Mangione, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, il seguente emendamento:

sostituire il 2° comma dell'articolo 14 con il seguente:

« Gli acquisti devono essere effettuati di preferenza presso piccoli proprietari, coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti e non possono comunque superare i 200 quintali per ciascun produttore ».

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 14 e sull'emendamento presentato.

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, anche ai fini interpretativi, è bene ribadire che il primo comma dell'articolo 14 stabilisce una norma di natura direttiva e limitativa dei compiti del Comitato in quanto le sue decisioni di ripartizione ed il conseguente decreto assessoriale dovranno essere motivati dalla produzione delle singole province e zone agrumicole.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. D'accordo.

TRIMARCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIMARCHI. Onorevole Presidente, gradirei soltanto un chiarimento da parte della Commissione in ordine al secondo comma dell'articolo 14. Mi riferisco al testo della Commissione, naturalmente, là ove si dice che « gli acquisti devono essere effettuati presso mezzadri, coloni, compartecipanti, assegnatari » e così via. Desidererei un chiarimento in ordine alla situazione in cui vengono a trovarsi i mezzadri e i coloni, particolarmente con riferimento alle zone in cui ai mezzadri e ai coloni non compete il diritto ad una quota in natura.

PRESIDENTE. C'è un emendamento del Governo.

TRIMARCHI. Su questo punto? Chiedo scusa, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Sul secondo comma. Ne ho dato lettura e lo rileggo: « Gli acquisti devono essere effettuati di preferenza presso piccoli proprietari, coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti e non possono comunque superare i 200 quintali per ciascun produttore ».

TRIMARCHI. I mezzadri e i coloni sono inclusi. Allora il problema rimane inalterato e quindi desidererei avere questo chiarimento: se la Commissione ha tenuto presenti le

consuetudini (lasciamo stare la legge) operanti in vaste zone, secondo le quali i mezzadri e i coloni non hanno diritto ad una quota in natura del prodotto e non possono quindi disporre del prodotto direttamente.

CIPOLLA, *relatore*. Questa consuetudine è contro il codice civile.

TRIMARCHI. Lei invoca il codice civile quando le fa comodo. E' una norma derogabilissima e comunque ci sono delle consuetudini non *contra legem*, ma *secundum* o, eventualmente, *per legem*. Onorevole Presidente, ho da segnalare questa situazione perchè l'Assemblea sia chiamata a pronunciarsi su un punto molto importante che contrasta con consuetudini operanti in larghe zone del Messinese e di altre province della Sicilia.

CIPOLLA, *relatore*. Sono residui feudali che bisogna eliminare. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA, *relatore*. Nell'emendamento presentato dal Governo c'è una virgola in più; tra le parole « presso piccoli proprietari » e le parole « coltivatori diretti », c'è una virgola che cambia il senso dell'articolo.

PRESIDENTE. La soppressione della virgola sarebbe sostanziale, per cui dovremmo sottoporla a votazione. Non si tratta, infatti, di un errore materiale.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. Signor Presidente, invito l'Assemblea a voler accettare l'emendamento presentato dal Governo anche perchè esso, tra l'altro, rientra ormai in tutta la logica dei disegni di legge che abbiamo votato per avere noi già deliberato in precedenza in favore dei piccoli proprietari non coltivatori diretti le provvidenze previste da questo disegno di legge.

D'altra parte la limitazione dell'acquisto ad un massimo di 200 quintali consente una garanzia tale che la questione della virgola sollevata dall'onorevole Cipolla ritengo non possa avere, anche in linea di principio, un valore sostanziale.

All'onorevole Trimarchi posso rispondere che, in definitiva, con l'emendamento del Governo, il problema relativo alle situazioni da lui ricordate diventa irrilevante perchè sia il piccolo proprietario che il mezzadro considereranno la convenienza a mettersi d'accordo tra di loro per potere usufruire delle provvidenze previste dal disegno di legge. Il problema, infatti, in definitiva è quello di raggiungere un accordo tra le parti. Comunque, non essendo stati esclusi i piccoli proprietari dalla possibilità di vendere il prodotto alla S.A.C.O.S., mi sembra che problema non si ponga.

PRESIDENTE. L'onorevole Cipolla insiste nella soppressione della virgola?

CIPOLLA, *relatore*. No.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare. La Commissione?

CIPOLLA, *relatore*. La Commissione è favorevole all'emendamento sostitutivo del secondo comma, presentato dal Governo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento presentato dal Governo, sostitutivo del secondo comma dell'articolo 14.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Non sorgendo osservazioni dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 14 e lo pongo ai voti, con la modifica conseguente all'emendamento approvato.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 15.

TUCCARI, *segretario*:

Art. 15.

Per le attività relative alle operazioni di acquisto degli agrumi, di lavorazione, trasformazione e collocamento del prodotto, previste dalla presente legge, sarà istituita presso la S.A.C.O.S. una apposita gestione in conto speciale.

Il controllo della medesima è devoluto ad un Collegio sindacale composto da un magistrato della Corte dei Conti e da due funzionari rispettivamente in rappresentanza dell'Assessorato del bilancio e dello Assessorato dell'agricoltura e delle foreste.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dall'onorevole Milazzo:

sostituire l'articolo 15 con il seguente:

« Art. 15 - Per le attività relative alle operazioni di acquisto degli agrumi di lavorazione, trasformazione e collocamento del prodotto, previsto dagli articoli 10 e seguenti della presente legge, sarà istituita presso la S.A.C.O.S. una opportuna gestione in conto speciale.

Il controllo della medesima è devoluto ad un Collegio sindacale composto da un Magistrato della Corte dei Conti e da due funzionari rispettivamente in rappresentanza dello Assessorato del bilancio e dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste ».

— dagli onorevoli Celi, Bombonati, Intrigiolo, Giummarra e Zappalà:

sostituire alle parole « la S.A.C.O.S. » le altre « presso gli enti di cui all'articolo 11 ».

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 15 e sugli emendamenti presentati.

Nessuno chiede di parlare?

MILAZZO. L'emendamento da me presentato è precisativo.

PRESIDENTE. La Commissione?

CIPOLLA, *relatore*. La Commissione è contraria all'emendamento Celi ed altri.

CELI. Si tratta di una norma di controllo.

CIPOLLA, *relatore*. E' obbligatorio accettarla?

PRESIDENTE. Il Governo?

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. Signor Presidente, mi sembra che, dopo la votazione di ieri sera, sia conseguenziale per l'Assemblea l'approvazione di questo emendamento aggiuntivo degli onorevoli Celi ed altri in quanto bisogna sottoporre ai controlli previsti questi enti che, eventualmente, possono effettuare le stesse operazioni della S.A.C.O.S..

SCATURRO. E' ovvio.

PRESIDENTE. Sarebbe lo stesso che controllare l'ente pubblico e non controllare i privati.

CIPOLLA, *relatore*. Dopo le precisazioni del Governo la Commissione si dichiara favorevole all'emendamento Celi ed altri.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento presentato dall'onorevole Celi ed altri, modificativo dell'emendamento sostitutivo presentato dall'onorevole Milazzo.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento presentato dall'onorevole Milazzo sostitutivo dell'articolo 15, con la modifica testè approvata dall'Assemblea.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 16.

TUCCARI, *segretario*:

Art. 16.

L'Assessore per il bilancio, su richiesta dell'Assessore per l'agricoltura e le foreste, è autorizzato a concedere la garanzia della Regione sino alla concorrenza massima del 30% per il rimborso dei prestiti consentiti alla S.A.C.O.S. per l'espletamento dei compiti alla stessa attribuiti dagli articoli 11 e seguenti della presente legge.

La Regione è altresì autorizzata a concorrere nel pagamento degli interessi in misura non superiore al 5 per cento.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente emendamento dagli onorevoli Celi, Bombonati, Intrigliolo, Giummarra e Zappalà:

dopo le parole « S.A.C.O.S. » aggiungere le parole « ed agli altri enti ».

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 16 e sull'emendamento presentato.

CIPOLLA, *relatore*. Controllo sì, fidejussione no! Non abbiamo voluto darla alle cooperative e dobbiamo darla ai consorzi?

PRESIDENTE. Lei si rivolge con tanta grazia al Presidente, quasi che la concessione dipendesse da lui.

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, mi sembra che con questo disegno di legge, che si riferisce in fin dei conti non a questo o a quell'ente ma ai produttori bisogna porre tutti i produttori su uno stesso livello. Ora, è evidente che anche per quanto riguarda il costo del credito, i produttori potrebbero trovarsi dinanzi a tassi di sconto differenti a seconda che il credito abbia o no una garanzia. Il mio emendamento intende proprio perequare tutti i produttori rispetto alle spese che graveranno sulla gestione e, pertanto, la garanzia della Regione non è rivolta nè a favore della S.A.C.O.S., nè a favore degli enti che gestiranno

il servizio per conto della Regione; la garanzia deve essere diretta esclusivamente a favore dei produttori, i quali si troverebbero, nel caso in cui il credito e le misure di cui all'articolo 16 venissero discriminate, in condizioni di evidente disparità rispetto alle misure di pronto intervento che noi vogliamo adottare.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? Il Governo?

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Il Governo deve far presente che la struttura della legge comporta in ultima analisi questa alternativa: o noi diamo la fidejussione o non la diamo, o diamo il contributo sugli interessi per i prestiti o non li diamo.

Infatti il risultato passivo dell'operazione di acquisto e vendita degli agrumi o prodotti derivati va purtroppo a carico della Regione, in quanto noi saremo costretti, per tonificare il mercato, a comprare ad un determinato prezzo per vendere purtroppo molto difficilmente allo stesso prezzo di acquisto. E poichè la differenza di tale operazione è a carico della Regione, il volere negare la fidejussione o il contributo sugli interessi a quegli eventuali altri enti, che saranno invitati a fare le stesse operazioni della S.A.C.O.S., significherebbe porre fin d'ora tale differenza a carico della Regione. Quindi non vedo il motivo sostanziale per cui non dobbiamo estendere la garanzia della Regione anche agli altri enti. Insomma, anche qui manca il motivo del contendere perchè, in definitiva, la passività è sempre a carico della Regione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento presentato dagli onorevoli Celi ed altri:

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 16 e lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 17.

TUCCARI, segretario:

Art. 17.

E' autorizzata l'assunzione a carico del bilancio della Regione delle eventuali passività risultanti dalla gestione speciale prevista dal precedente articolo 15.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo testè letto. Nessuno chiede di parlare. La Commissione?

CIPOLLA, relatore. Sulla base di quanto è stato testè illustrato dall'onorevole Assessore, io ritengo che sia opportuno eliminare questo articolo 17 perchè così noi limiteremo la passività della Regione al 30 per cento delle somme; e ritengo che sia già notevole una passività del 30 per cento.

Con questo articolo 17, invece, la passività della Regione potrebbe superare addirittura il valore della merce acquistata a causa delle spese di gestione, controllate e non controllate, eccetera. E questo mi sembrerebbe eccessivo. Quindi io pregherei di eliminare questo articolo. Con la legge per il grano duro noi abbiamo deliberato una fidejussione per il 10 ed il 15 per cento, per i limoni la prevediamo già per il 30 per cento. Ora il prevederla, invece, senza alcun limite mi sembra un poco esagerato, poichè ciò costituirebbe una fonte di dispersione soltanto.

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla, la sua è dichiarazione di voto sull'articolo 17 oppure ella intende presentare un emendamento soppressivo dello stesso?

CIPOLLA, relatore. E' una dichiarazione di voto sull'articolo 17.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla

bonifica: alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia. Il Governo invita l'Assemblea a votare a favore di questo articolo perchè altrimenti sorgerebbero, fra l'altro, delle gravi complicazioni proprio in ordine al pagamento delle differenze costituenti la perdita dell'operazione che il disegno di legge prevede.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 17 e lo pongo ai voti nel testo approvato dalla Commissione.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

OVAZZA, *Presidente della Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA, *Presidente della Commissione.* Signor Presidente, prima che si passi all'esame dell'articolo 18 desidero far rilevare un errore materiale nelle cifre in esso riportate. Infatti la spesa complessiva segnata nel primo capoverso non ammonta a 260milioni, ma a 310milioni.

PRESIDENTE. Nel prendere atto di questa sua osservazione, proporrei di accantonare, per il momento, l'esame degli articoli 18, 19 e 20, relativi alla copertura finanziaria per dar modo alla Giunta del bilancio di riunirsi e completare l'intervento di sua competenza.

NICASTRO. La Giunta del bilancio ha già preparato il suo emendamento.

PRESIDENTE. Farei presente, comunque, l'opportunità di sospendere brevemente la seduta per un accurato esame da parte della Commissione per l'agricoltura.

OVAZZA, *Presidente della Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA, *Presidente della Commissione.*

Signor Presidente, la Giunta del bilancio, nell'esaminare il disegno di legge per l'intervento di sua competenza, ha stilato l'articolo necessario per provvedere alla copertura finanziaria, riservandosi, per altro, al fine della discussione dei singoli articoli, di precisare le singole cifre.

Quindi io ritengo opportuno che la seduta sia sospesa perchè la Commissione dell'agricoltura possa esaminare il testo dell'articolo preparato dalla Giunta del bilancio.

PRESIDENTE. Su richiesta della Commissione per l'agricoltura la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18,45, è ripresa alle ore 20,15)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 18.

GIUMMARRA, *segretario:*

Art. 18.

Per l'attuazione della presente legge è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1961-1962 la spesa complessiva di lire 260 milioni, così ripartita:

- lire 80 milioni per le finalità dell'art. 1;
- lire 60 milioni per le finalità dell'art. 2;
- lire 50 milioni per le finalità dell'art. 4;
- lire 80 milioni per le finalità dell'art. 6;
- lire 40 milioni per le finalità dell'art. 7.

Per gli esercizi successivi si provvederà con la legge di bilancio.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Nicastro, Ovazza, Celi e Bornbonati:

sostituire il secondo comma dell'articolo 18 con il seguente:

« Per gli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64 e 1964-65 è autorizzato il limite massimo di spesa annua di lire 310 milioni.

L'Assessore regionale per il bilancio con proprio decreto, stabilirà annualmente la ri-

partizione della somma disponibile fra le finalità previste dagli articoli 1, 2, 4, 6 e 7 della presente legge.»;

— dagli onorevoli Ovazza Cipolla, Celi e Nicastro:

sostituire il secondo comma dell'articolo 18 con il seguente:

« Per gli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64 e 1964-65 è autorizzato il limite massimo di spesa annua di lire 260 milioni per le finalità degli articoli 1, 2, 6 e 7 della presente legge.

L'Assessore regionale per il bilancio, con proprio decreto, stabilirà annualmente la ripartizione della somma fra le finalità dei citati articoli.

Per le finalità dell'articolo 4 della presente legge è autorizzata la spesa complessiva di lire 900 milioni così ripartita:

— per l'esercizio 1962-63: lire 300 milioni;
— per gli esercizi dal 1963-64 al 1965-66: lire 200 milioni all'anno. »

SCATURRO. Ci sono due edizioni di uno stesso emendamento.

CIPOLLA, *relatore*. Il primo è ritirato, cioè resta valido l'emendamento presentato a firma degli onorevoli Ovazza, Cipolla, Celi e Nicastro.

PRESIDENTE. L'emendamento sostitutivo del secondo comma dell'articolo 18, a firma degli onorevoli Nicastro, Ovazza, Colajanni, Celi e Bombonati è ritirato. L'Assemblea ne prende atto.

Vorrei adesso richiamare l'attenzione della Commissione per l'agricoltura e del Governo sulla correzione che bisogna apportare al primo comma dell'articolo 18 del testo formulato dalla Commissione, della cifra « 260 milioni » in « 310 milioni ».

CIPOLLA, *relatore*. La cifra deve essere 260 milioni.

PRESIDENTE. La cifra deve essere corretta in 310 milioni.

CIPOLLA, *relatore*. No.

PRESIDENTE. Ma questo l'ha detto lo stesso Presidente della Commissione onorevole

Ovazza; e, d'altro canto, se si sommano le cifre riportate di seguito, il totale è 310.

CIPOLLA, Si, 310.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 18 e sugli emendamenti presentati.

CIPOLLA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA, *relatore*. Soltanto per un chiarimento, onorevole Presidente. Gli articoli 1, 2, 6 e 7 sono citati con riferimento al testo della Commissione. Poi, in sede di coordinamento, il riferimento dovrà essere fatto da Vossignoria ai corrispondenti numeri degli articoli nel testo definitivo; esatto?

PRESIDENTE. Esatto, onorevole Cipolla.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica, alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. Signor Presidente, desidero far presente che nell'emendamento Ovazza, Cipolla, Celi e Nicastro, sostitutivo del secondo comma bisogna aggiungere, dopo le parole: « con proprio decreto », le altre: « su proposta dell'Assessore all'agricoltura e foreste ». Ciò perchè l'Assessore al bilancio possa stabilire annualmente, con cognizione di causa, la ripartizione della somma. A tal fine ho preparato un emendamento che le presento.

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore all'agricoltura e alla bonifica, onorevole Fasino, ha presentato il seguente emendamento:

nell'emendamento Ovazza ed altri sostitutivo del secondo comma, dopo le parole: « con proprio decreto » aggiungere le altre: « su proposta dell'Assessore all'agricoltura e foreste ».

CIPOLLA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA, *relatore*. Signor Presidente, io chiedo che si inserisca il principio di rendere conto ad un organo consultivo di questa ripartizione tra i vari capitoli. Infatti noi non abbiamo mai stabilito nel bilancio della Regione di dare ad altri, che non sia l'Assemblea regionale, il potere di ripartire le somme fra i vari capitoli. L'Assessore non vuole neanche stabilire che ci sia il parere consultivo di un comitato. Nel disegno di legge in esame è prevista una ripartizione di somme per contributi da concedere in favore di produttori (quelle di cui agli articoli 1 e 2) per finanziamento di studi e propaganda (quelle di cui agli articoli 6 e 7). L'onorevole Fasino certamente distribuirà tali somme benissimo, io non sto parlando di lui, ma potrebbe anche accadere, in linea di ipotesi, che una ripartizione non oculata vada a gonfiare in maniera macroscopica le spese di studi e propaganda, a danno dei produttori. (*Commenti*)

Ed appunto, io propongo di inserire nello emendamento presentato dall'Assessore Fasino che, prima di procedere alla ripartizione delle somme, sia sentito il parere del Consiglio regionale dell'agricoltura o della Commissione di cui all'articolo 13. Questo è il punto.

BOMBONATI. Non esageri.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. Signor Presidente mi sembra che l'onorevole Cipolla dimentichi i motivi per cui è stato formulato l'emendamento sostitutivo. E' giurisprudenza della Corte Costituzionale che non si possa contemplare nelle nostre leggi di provvedere per gli anni successivi con la legge di bilancio. Bisogna invece, dice l'eccellentissimo Consesso, stabilire, almeno complessivamente, la cifra che dovrà essere devoluta all'esercizio delle attività

previste dalla legge. Ma ciò non esime il Governo, nel presentare il disegno di legge sul bilancio, dall'inserire in esso voce per voce, capitolo per capitolo, delle cifre che complessivamente assommeranno a lire 260 milioni. Per cui il collega Cipolla e tutti gli altri 89 colleghi dell'Assemblea saranno in grado di controllare, proprio tranne il disegno di legge sul bilancio, quanto il Governo ha previsto di stanziare per ogni singola voce.

CIPOLLA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA, *relatore*. Signor Presidente ad una conoscenza *a posteriori*...

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. *A priori*.

CIPOLLA, *relatore*. ...l'Assemblea non ha nessuno interesse o ha un interesse limitato. Nel disegno di legge sul bilancio saranno previsti in vari capitoli, gli stanziamenti per i diversi articoli di questa legge...

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. Certo, per forza!

CIPOLLA, *relatore*. Allora si può eliminare tutto il secondo comma di questo stesso emendamento.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. Si può precisare che per gli esercizi successivi sarà effettuata la ripartizione della somma.

CIPOLLA, *relatore*. No. « Per gli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64, e 1964-65 », dice il primo comma dell'emendamento sostitutivo, « è autorizzato il limite massimo di spesa annua di lire 260 milioni per le finalità degli articoli 1, 2, 6 e 7 della presente legge ». Quindi io propongo che annualmente la Giunta per il bilancio e l'Assemblea, nel votare il disegno di legge sull'esercizio finanziario, stabiliscano come effettuare la ripartizione delle somme; e, pertanto, propongo altresì di eli-

IV LEGISLATURA

CCCIII SEDUTA

22 MARZO 1962

minare tutto il secondo comma di questo emendamento.

PRESIDENTE. Presenti il relativo emendamento, onorevole Cipolla.

CIPOLLA, *relatore*. Chiedo la votazione, per parti separate, dell'emendamento sostitutivo del secondo comma dell'articolo 18.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti il primo comma dell'emendamento Ovazza ed altri sostitutivo del secondo comma dell'articolo 18. Lo rileggo: « Per gli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64, 1964-65 è autorizzato il limite massimo di spesa annua di lire 260milioni per le finalità degli articoli 1, 2, 6 e 7 della presente legge ». Naturalmente la Presidenza provvederà, in sede di coordinamento, per quanto attiene alla numerazione degli articoli cui si fa riferimento.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi, chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. Onorevole Presidente, prima di procedere alla votazione del secondo comma dell'emendamento sostitutivo del secondo comma dell'articolo 18, dichiaro di presentare un emendamento aggiuntivo a questo primo comma, testè approvato: cioè dopo le parole: « per le finalità degli articoli 1, 2, 6 e 7 della presente legge », si dica « secondo quanto sarà stabilito con la legge di bilancio ».

PRESIDENTE. Tale emendamento sarebbe allora sostitutivo del secondo comma dello emendamento in discussione; è esatto?

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. Esatto, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Naturalmente l'emendamento da lei presentato al secondo comma dell'emendamento Ovazza ed altri si intende ritirato. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che l'Assessore all'agricoltura e alla bonifica, onorevole Fasino, ha presentato il seguente emendamento: *aggiungere al primo comma le seguenti parole*: « secondo quanto sarà stabilito con legge di bilancio ».

Nessuno chiede di parlare. La Commissione?

CIPOLLA, *relatore*. D'accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Assessore alla agricoltura e alla bonifica, testè letto.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Di conseguenza il secondo comma dello emendamento Ovazza, Cipolla, Celi e Nicastro, sostitutivo del secondo comma dell'articolo 18 del testo approvato dalla Commissione, rimane assorbito dall'emendamento aggiuntivo, testè approvato, dell'onorevole Assessore Fasino. L'Assemblea ne prende atto.

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo in votazione l'ultimo comma dell'emendamento Ovazza, Cipolla, Celi e Nicastro, sostitutivo del secondo comma dell'articolo 18. Lo rileggo:

« Per le finalità dell'articolo 4 della presente legge è autorizzata la spesa complessiva di lire 900milioni così ripartita:

— per l'esercizio 1962-63: lire 300milioni;
— per gli esercizi dal 1963-64 al 1964-65: lire 200milioni all'anno.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 18 e lo pongo ai voti, con le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Lo rileggo:

« Per l'attuazione della presente legge è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1961-62 la

spesa complessiva di lire 310milioni, così ripartita:

- lire 80milioni per le finalità dell'articolo 1;
- lire 60milioni per le finalità dell'articolo 2;
- lire 50milioni per le finalità dell'articolo 4;
- lire 80milioni per le finalità dell'articolo 6;
- lire 40milioni per le finalità dell'articolo 7.»

Per gli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64, 1964-65 è autorizzato il limite massimo di spesa annua di lire 260milioni per le finalità degli articoli 1, 2, 6 e 7 della presente legge, secondo quanto sarà stabilito con la legge di bilancio.

Per le finalità dell'articolo 4 della presente legge è autorizzata la spesa complessiva di lire 900milioni così ripartita:

- per l'esercizio 1962-63: lire 300milioni;
- per gli esercizi dal 1963-64 al 1965-66: lire 200milioni all'anno.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 19. Invito il deputato segretario a darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 19.

Per il conseguimento delle finalità previste dall'art. 3 della presente legge è autorizzata la spesa complessiva di lire 70 milioni, di cui lire 10 milioni per gli oneri derivanti dalla garanzia sussidiaria e lire 60 milioni per il concorso nel pagamento degli interessi.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti dall'onorevole Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana:

sostituire l'articolo 19 con il seguente:

« Per il conseguimento delle finalità previste dall'articolo 3 della presente legge è autorizzata la spesa di lire 50.000.000. »

— dagli onorevoli Nicastro, Ovazza, Colajanni, Bombonati e Celi:

sostituire l'articolo 19 con il seguente:

Articolo 19. - « Per il conseguimento delle finalità previste dall'articolo 3 della presente legge è autorizzata la spesa di lire 70 milioni per l'esercizio finanziario in corso.

Per gli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64 e 1964-65 è autorizzato il limite massimo di spesa annua di lire 70 milioni ».

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti presentati.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Il Governo è d'accordo con l'emendamento Nicastro, Ovazza, Colajanni, Bombonati e Celi e ritira l'emendamento presentato dall'Assessore Mangione.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione dell'articolo 19 e pongo ai voti l'emendamento sostitutivo presentato dagli onorevoli Nicastro, Ovazza, Colajanni, Bombonati e Celi.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 20. Invito il deputato segretario a darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 20.

Per il conseguimento delle finalità previste dagli articoli 16 e 17 della presente legge

è autorizzata la spesa di lire 580 milioni di cui lire 20 milioni per gli oneri derivanti dalla garanzia sussidiaria, lire 60 milioni per il concorso nel pagamento degli interessi e lire 500 milioni per le finalità di cui all'art. 17.

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo testè letto. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 20 e lo pongo ai voti.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Comunico che gli onorevoli Nicastro, Ovazza, Colajanni, Celi e Bombonati hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo 20 bis;

Art. 20 bis. - « Per far fronte agli oneri dipendenti dalla presente legge e ricadenti nell'esercizio finanziario in corso, l'Assessore regionale per il bilancio è autorizzato a contrarre, in deroga al limite stabilito dall'articolo 2 della legge regionale 3 gennaio 1961, numero 5, con uno degli istituti di credito che esercitano il servizio di cassa della Regione, un prestito di lire 910 milioni, della durata massima di anni sei e con la protrazione non eccedente gli anni cinque.

Gli oneri che in dipendenza del comma precedente ricadranno negli esercizi futuri saranno iscritti in bilancio nella misura di lire 48 milioni all'anno per gli esercizi dal 1962-1963 al 1966-67 e di lire 192 milioni all'anno per gli esercizi dal 1967-68 al 1972-73.

L'Assessore regionale per il bilancio è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge. »

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo testè letto.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sull'articolo aggiuntivo 20 bis e lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 21.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 21.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo testè letto.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 21 e lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Signor Presidente, propongo all'Assemblea di voler delegare al Presidente gli opportuni coordinamenti, a seguito delle numerose votazioni le quali hanno spostato anche il numero degli articoli e qualche volta anche i riferimenti e l'ordine logico delle norme approvate. Per esempio, per citarne una: all'articolo 3, mentre prima parliamo della corresponsione del contributo, poi diciamo che per gli agrumi spediti per via mare il contributo è fissato nella misura massima di lire 300 al quintale; ed è ovvio che questo comma sia posto per ultimo, e l'ultimo comma debba diventare, per esempio, il penultimo. Così, all'articolo 2, gli ultimi due comma vanno invertiti tra loro nel senso che l'ultimo comma deve diventare il penultimo e il penultimo deve diventare l'ultimo. In sostanza si tratta di un coordinamento logico.

CELI. Chiedo di parlare.

IV LEGISLATURA

CCCIII SEDUTA

22 MARZO 1962

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, non so se sia stata inclusa la formula di rito: l'Assessore per il bilancio è autorizzato ad apportare le variazioni di bilancio per l'attuazione della presente legge. Nel caso che non fosse stata inclusa dovrebbe provvedersi in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. E' prevista nell'articolo 20 bis: « L'Assessore regionale per il bilancio è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge ».

Poichè nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti la proposta dell'Assessore alla agricoltura e alla bonifica, onorevole Fasino, di delegare alla Presidenza il coordinamento dei vari articoli tra il testo approvato dalla Commissione e quello definitivo approvato dalla Assemblea, fermo restando che non sarà alterato il senso della legge.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, vorrei rappresentare la opportunità che il titolo della legge, anzichè parlare di valorizzazione dei prodotti agrumari, dica « della produzione agrumaria ». Mi sembra più appropriato dal punto di vista formale.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. D'accordo, onorevole Presidente.

CIPOLLA, *relatore*. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il titolo della legge nel testo così modificato: « Provvidenze per lo sviluppo e la valorizzazione della produzione agrumaria ».

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge numero 569/573

« Provvidenze per lo sviluppo e la valorizzazione della produzione agrumaria ».

Chiarisco il significato del voto; pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario Giummarra di fare l'appello.

GIUMMARRA, *segretario*, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Avola - Bombonati - Bosco - Calderaro - Caltabiano - Canepa - Cangialosi - Carnazza - Celi - Ciminio - Cipolla - Colajanni - Corrao - Cortese - Crescimanno - D'Agata - De Grazia - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Franchina - Genovese - Germanà Antonino - Germanà Gioacchino - Giummarra - Grammatico - Grimaldi - Jacono - Intrigliolo - La Porta - Lo Giudice - Marino Francesco - Marraro - Martinez - Marullo - Messina - Miceli - Milazzo Muratore - Nicastro - Nicoletti - Occhipinti Vincenzo - Ojeni - Ovazza - Pancamo - Pettini - Pivetti - Prestipino Giarritta - Renda - Romano Battaglia - Rubino Giuseppe - Russo Giuseppe - Sammarco - Santalco - Scaturro - Seminara - Signorino - Stagno d'Alcontres - Trimarchi - Tuccari - Varvaro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	61
Maggioranza	31
Voti favorevoli	28
Voti contrari	33

(L'Assemblea non approva)

La seduta è rinviata a domani, venerdì 23 marzo, alle ore 10,30 col seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Dimissioni dell' onorevole Salvatore Rindone da deputato all'Assemblea regionale siciliana.

C. — Svolgimento della interpellanza numero 319 dell'onorevole Crescimanno, al Presidente della Regione circa l'« Attrezzatura sanitaria nella Città di Palermo. (Rene artificiale) ».

D. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Provvidenze per le aziende danneggiate » (571) (*Seguito*); « Modifiche della legge 18 luglio 1961, numero 11, concernente provvidenze per l'agricoltura » (574) (*Seguito*);

2) « Istituzione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione » (252) (*Seguito*); « Istituzione del fondo regionale per il credito alle cooperative » (261) (*Seguito*);

3) « Modifiche alla tabella « B » della legge regionale 22 giugno 1960, numero 21 » (557);

4) « Contributo per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primaticci e per l'acquisto di attrezzature e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76) (*Seguito*);

5) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, numero 46, sulla assegnazione dei terreni agli enti pubblici » (163) (*Seguito*);

6) « Abrogazione del diritto alla tenuta del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (135) (*Seguito*);

7) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi nei Comuni » (28) (*Seguito*);

8) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102); « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);

9) « Assegno mensile agli invalidi permanenti » (105); « Assegno mensile agli

invalidi al lavoro per minorazione fisica e psichica » (146);

10) « Abolizione del limite di produttività di 14 quintali per ettaro » (281);

11) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano » (216);

12) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);

13) « Concessione di contributi per lo Ente Fiera di Catania » (97);

14) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto d'Igiene e Microbiologia dell'Università di Palermo » (119);

15) « Riserve di forniture e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);

16) « Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini » (365);

17) « Emendamenti alla legge 21 ottobre 1957, numero 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);

18) « Modifiche alla legge 27 giugno 1955, numero 1, recante provvidenze a favore di sinistrati da tempeste » (311);

19) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361); « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402) (*Seguito*);

20) « Costituzione del Centro Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (166); « Contributo in favore del Centro di Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (188);

21) « Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla Cattedra di Storia della Filosofia presso l'Istituto Universitario di Magistero di Catania » (300);

22) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di Patologia vegetale e Microbiologia agraria e tecni-

ca presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo » (305); ,

23) « Erezione a Comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea e S. Andrea del Comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea » (57);

24) « Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura e norme di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1950, numero 104 » (19);

25) « Disposizione per il riordino dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario » (137); « Norme per l'incremento della bonifica e della irrigazione e per il finanziamento dei Consorzi di bonifica » (143); « Norme integrative in materia di trasformazione e sistemazione delle trazzere » (192); « Autorizzazione di spesa concernente i pubblici abbeveratoi » (193);

26) « Provvedimenti contro le malattie infettive e diffuse degli animali » (396) (*Seguito*);

27) « Agevolazioni straordinarie per la gestione collettiva dei prodotti agricoli e zootecnici » (229);

28) « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande comunicazione Messina-Villafranca T. - Divieto, con galleria sotto i monti Peloritani » (186);

29) « Provvedimenti a favore degli allevatori di bachi da seta » (294);

30) « Contributo per la realizzazione della gara automobilistica « Targa Florio » » (114);

31) « Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1959, numero 15 » (242);

32) « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo » (523);

33) « Provvedimenti in favore della città di Palermo » (337); « Provvedi-

menti riguardanti il risanamento dei quartieri malsani della città di Palermo » (338);

34) « Modifiche alle leggi regionali 13 aprile 1959, numero 14 e 15 dicembre 1959, numero 31 » (533);

35) « Modifiche alle leggi regionali 28 luglio 1949, numero 39 e 18 aprile 1958, numero 12 » (534);

36) « Esecuzione di opere connesse, nei complessi edilizi popolari, con fondi regionali » (535);

37) « Integrazione della legge 4 agosto 1960, numero 33, per il fondo concorso interessi destinato al credito artigiano di esercizio » (423);

38) « Stanziamento di lire 318.370.000 per il finanziamento di manifestazioni nei settori dello spettacolo e del turismo » (554);

39) « Istituzione di un « Centro per il Calcolo e sue applicazioni » per studi e ricerche connessi con i processi produttivi dell'industria in Sicilia » (453);

40) « Estensione dei benefici della legge regionale 7 agosto 1953, numero 46, modificata dalla legge regionale 4 dicembre 1954, numero 44 » (336);

41) « Provvedimenti per lo sbarramento ed il risanamento dei rioni Giostra, Camaro inferiore e Gazzi nel Comune di Messina » (178);

42) « Proroga della legge regionale 1° febbraio 1957, numero 13 » (275).

La seduta è tolta alle ore 20,50.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - PALERMO